



**Federazione Italiana  
Comunità Terapeutiche**

Comunicato stampa FICT

*Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga – Luciano Squillaci, presidente FICT: “La battaglia contro la droga si vince solo rimettendo la persona al centro*

“Il 26 giugno si celebra la “Giornata mondiale contro l'abuso e il traffico illecito di droga”, istituita dall'Onu, senza che, in realtà, a nessuno importi davvero qualcosa. Il tema di quest'anno è: “Affrontare le sfide della droga nelle crisi sanitarie e umanitarie”. Una sfida che per la FICT è costante e quotidiana con i suoi 600 servizi per le dipendenze patologiche, fenomeno in continuo divenire. L'ultimo rapporto dell'UE rivela quanto le droghe tradizionali non siano mai state così accessibili nell'ultimo anno, con 5.800 decessi per overdose, quasi 16 morti al giorno per droga, di cui 350 solo in Italia”. Afferma Luciano Squillaci, Presidente della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche

“Dati che fanno davvero impressione e rispetto i quali è necessario, dichiara Squillaci, rimettere al centro le persone e quindi i Servizi che si prendono cura di loro. Servizi che in questi ultimi anni sono stati marginalizzati e dimenticati sempre di più.”

“#CareInCrisis è il motto scelto quest'anno dall'Onu ed è il lavoro che gli operatori del pubblico e del privato sociale accreditato svolgono quotidianamente e, evidenzia il presidente FICT, “eroicamente” proprio perché in Italia abbiamo un sistema dei servizi regolato da una normativa sulle dipendenze, ibernata al 1990, e, pertanto, incapace di rispondere ai bisogni di un mondo, quello delle dipendenze, profondamente mutato da com'era trenta anni fa. Un quadro normativo che disegna un modello di intervento fortemente centrato sul problema e non sulle persone. Per questo la FICT, in occasione della giornata mondiale, quest'anno propone lo slogan “La persona al centro non il problema. **#primalepersone**” “Comunità e SERD che “boccheggiano” sui territori, spiega Squillaci, alla ricerca disperata di ossigeno, appesantiti dalla pandemia ed ora anche dal crisi umanitaria ed economica della guerra in Ucraina. Ed a marginalizzare ulteriormente il sistema dei servizi è il riaccendersi del dibattito ideologico ed anacronistico sulla legalizzazione e sul “diritto” di farsi, che rimette ancora una volta al centro del dibattito proprio la sostanza.”

“Una battaglia contro la sostanza, sottolinea il presidente FICT, che già sappiamo, persa in partenza, mentre la prevenzione, la cura e la riabilitazione della persona che dovrebbero essere essenziali, sono del tutto ignorati, a causa della normalizzazione dell'uso e di un conseguente abbassamento della percezione del rischio. Un ultradecennale disinvestimento politico che ha provocato voragini nel sistema di intervento andando a minare il fondamentale diritto alla salute, che significa riconoscere la giusta dignità alle persone e quindi ai servizi.”

“Minori, sempre più giovani..., adulti, uomini e donne che vengono cronicizzati nonostante gli sforzi degli operatori del pubblico e del privato sociale che faticano per mancanza di personale e risorse. La relazione al Parlamento, sui dati del 2020, dice Squillaci, riferisce di 125.000 persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali, ma conta esclusivamente gli “utenti” in carico al Servizio Sanitario, cioè a quella parte limitata di soggetti che si riescono ancora ad intercettare attraverso il sistema “ufficiale” dei servizi. Manca tutto un altro pezzo di fenomeno, che si stima essere 5 volte superiore (parliamo di oltre mezzo milione di italiani) e che, invece, non si riesce ad intercettare con servizi ampiamente superati, regolamentati da un legge di oltre 30 anni fa. Di fatto i Ser.D. e le Comunità riescono a “prendere in carico” solo 1/5 delle persone che avrebbero bisogno di aiuto. Ed i numeri sono ancora più impressionanti se consideriamo tutto il resto del mondo delle dipendenze, in primis quelle cosiddette comportamentali (internet, gioco, ecc.), ma anche alcol e psicofarmaci.”

“Numeri che il covid ha persino aggravato, aprendo la strada a nuove psicosi e dipendenze, mostrando la via di nuovi mercati, meno impegnativi e molto più pericolosi: si stima che il “dark web”, la parte oscura della rete, abbia più che triplicato il fatturato sulle sostanze stupefacenti. Non possiamo stupirci, quindi, se il 26% dei nostri ragazzi in età scolare, più di 1 su 4, ha fatto uso di sostanze illegali nello scorso anno. L'incuria della

politica per la cultura educativa e per le azioni preventive, spiega il presidente FICT, ci ha costretti a lavorare sui territori in una logica del “qui ed ora”, emergenziale, provocando vuoti educativi a scapito dei giovani.” “Da questa situazione si esce solo cambiando completamente paradigma, entrando in una logica di prossimità che significa ripartire dalle relazioni, abbattendo le distanze, le differenze nel settore della salute, dove con i pazienti di serie A e B, esistono anche quelli di serie C, i dimenticati da tutti, gli scarti...., perché in fondo, conclude Squillaci, persiste lo stigma che “il tossico tutto sommato se l’è cercata ...”. Significa iniziare davvero a strutturare concretamente un sistema integrato, pubblico e privato sociale, nell’ottica della presa in carico territoriale, capace di garantire non solo la pari dignità, ma anche e soprattutto l’effettiva esigibilità del diritto di scelta e di cura del cittadino utente”

Info: Elisabetta Piccioni, Uff. Stampa FICT, cell. 3392818398

Centri FICT. In occasione della **Giornata internazionale contro l’abuso di droga e il traffico di sostanze stupefacenti**, indetta dalle Nazioni Unite

- **Ass.ne Casa Rosetta**: avvio del master di secondo livello in Medicina delle dipendenze ed apertura, il 21 giugno, del nuovo centro di ascolto, aggregazione giovanile e animazione culturale allestito a Caltanissetta da [Casa Rosetta](#) per contribuire al processo formativo degli adolescenti, promuovendo l’aggregazione tra coetanei e la socializzazione culturale mediante attività di apprendimento di competenze e di abilità sociali e di costruzione di un rapporto fecondo anche con il mondo adulto le istituzioni, le associazioni del territorio. “La denominazione è “Al Centro”, scelta – dice il **presidente Giorgio De Cristoforo** – insieme con i giovani: intende essere un facile riferimento nelle loro conversazioni (“ci vediamo Al Centro..”), intende essere un’indicazione topografica (con il richiamo alla scelta di Casa Rosetta di contribuire in qualche modo alla rianimazione del centro storico), ma intende anche richiamare la scelta “missionaria” di Casa Rosetta che mette al centro della propria azione l’integralità della persona, contro la frammentazione devastante di questo tempo. L’iniziativa dell’Associazione scaturisce dalla constatazione di una domanda diffusa di protagonismo costruttivo dei giovani, e intende favorire iniziative capaci di sviluppare e sperimentare la creatività e l’aggregazione dei ragazzi attorno a un “fare” che dovrebbe motivare a sperimentare in modo diverso di essere “attivi”, protagonisti responsabili e autonomi in ottica della cittadinanza attiva. L’iniziativa nasce naturalmente anche dall’osservazione del disagio di molti adolescenti e giovani adulti che poi rischiano anche di cadere vittime di dipendenze patologiche di varie gravità. #la tua persona al centro

- il **CeIS “San Crispino” di Viterbo** ha organizzato **sabato 25 giugno la Festa della Graduatoria**.

**L’appuntamento si è svolto presso la Comunità della Quercia**, in strada Acquabianca n. 7, con la Santa Messa celebrata dal **vescovo di Viterbo mons. Lino Fumagalli**, alla presenza di autorità, famiglie, amici e operatori.

Quest’anno sono ben 14 le persone giunte a conclusione del percorso riabilitativo compiuto in Comunità che, così come avvenuto in passato per centinaia e centinaia di giovani e adulti, hanno deciso di uscire dalla droga e adottare uno stile di vita senza dipendenze, apportando un contributo positivo in quella società dove un tempo erano emarginati. “Celebrare la Graduatoria in occasione della Giornata mondiale contro la droga – ha detto **don Alberto Canuzzi, presidente del CeIS** – rappresenta il modo migliore per testimoniare che non solo uscire dalla droga è possibile ma che bisogna compiere ogni sforzo per valorizzare l’importanza della vita anziché rassegnarsi a scelte di morte”.

- **Centro Trentino di Solidarietà: Walk&Think – Educhiamoci alla vita, “pensa e cammina”**

Walk&Think – Educhiamoci alla vita, “pensa e cammina”: è il titolo della camminata proposta dal Centro Trentino di Solidarietà per celebrare la Giornata Internazionale contro l’abuso e il traffico illecito di droga. Questa giornata si inserisce pienamente nel programma Agenda 2030 delle Nazioni Unite attraverso l’obiettivo 3 che stabilisce, tra i vari punti riguardanti la salute e il benessere degli individui, il bisogno di “rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l’abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol”.

**Il Centro Trentino di Solidarietà è un'organizzazione non lucrativa che opera da più di trent'anni nel campo della prevenzione e cura di tutte le dipendenze patologiche e nell'assistenza di persone con HIV—AIDS**, offrendo progetti di prevenzione nelle scuole e sul territorio e trattamenti terapeutici residenziali a Casa di Giano a S. Massenza.

L'iniziativa per un mondo libero dalla droga è già alla settima edizione e prevede una camminata, il giorno domenica 26 giugno 2022 dalle ore 9.00 alle 17.00, da Casa Lamar, in via Alto Adige n. 20 a Gardolo, a Casa di Giano in loc. S. Massenza a Valledaghi. Si prevede l'utilizzo dei mezzi pubblici fino a Sopramonte da dove si proseguirà a piedi fino alla comunità terapeutica "Casa di Giano". Il pranzo e la merenda sono offerti dall'organizzazione.

Il progetto sociale è nato sette anni fa con l'obiettivo di diffondere una sorta di "invito alla vita" attraverso la pratica motoria. È dimostrato infatti che lo sport, attraverso il contatto con il proprio corpo e l'incontro con gli altri, permette alle persone che si sono perse nel disagio della malattia e della dipendenza, di riappropriarsi della fiducia in se stessi. L'attività fisica infatti rappresenta un ottimo antidoto e come le sostanze psicoattive libera endorfina creando nella persona sensazione di euforia e benessere.

Questo progetto è uno stimolo per tutti a camminare, da soli o in compagnia, aumentando il piacere di vivere e migliorando la propria condizione di benessere psicofisico.

- **Comunità Giacomo Cusmano, Anguillara**: Evento con testimonianza diretta di un utente della Comunità che ha finito il percorso con proiezione del film "28 giorni" e discussione terapeutica.

- **Centro Calabrese di Solidarietà di Catanzaro**, cerimonia delle graduazioni con spettacolo a cura degli ospiti di Villa Samuele e Villa Emilia, a chiudere la giornata un concerto live rock e blues

- **Centro Arca di Mantova** ha organizzato un convegno per presentare una ricerca svolta da Arca e dall'Università pontificia salesiana. In questa occasione si è inaugurata anche la nuova struttura a due piani che ospita lo Smi (il Servizio multidisciplinare integrato) e il parco dedicato a don Grandi.